

I sotterranei

Tratto da *La Dépêche du Midi*, 25 gennaio 1966

Anonimo (Lucia Zemiti, trad.)

Il Sig. Naudy ci comunica a proposito di un articolo sul tesoro di Rennes-le-Château: “Nel vostro articolo del 18 gennaio ci parlate degli *inventeur* del tesoro di Rennes. Etimologicamente *inventeur* deriva dal latino *invenio* che significa ‘trovare’. Gli *inventeur* sono coloro che trovano, non quelli che immaginano. Per il momento niente è stato ancora scoperto a Rennes-le-Château. Il termine *inventeur* ha assunto al giorno d’oggi un senso del tutto differente e significa ‘colui che immagina’. Al fine di evitare questa ambiguità, il termine ‘pioniere’ sarebbe più modestamente preferibile a quello di *inventeur*”.

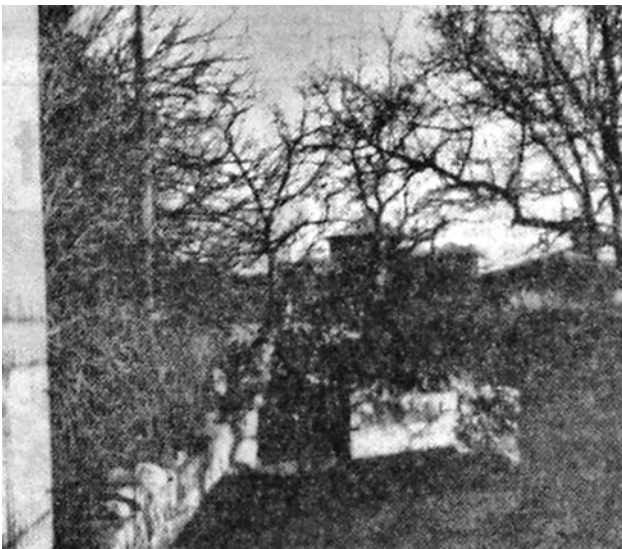
Diamo volentieri atto al Sig. Naudy della sua osservazione, tuttavia per l’avvenire non chiameremo “pionieri” gli estrosi armati di piccone, pala e scalpello, che scavano buchi nel muro del cimitero, che staccano le pietre dal campanile, che mutilano le statue, che depremono la nostra bella chiesa.

Li chiameremo semplicemente “cercatori” per non attribuirgli il termine che più converrebbe: devastatori.

La ricerca dell’oro dei templari

Il nostro ultimo articolo segnalava la ricer-

L’entrata del giardino di fronte alla croce visigota.
Sullo sfondo: le torri del castello comitale
[*didascalia originale*].



Il castello del sacerdote, attualmente adibito ad albergo. L’edificio di destra, appartenente al comune, è il luogo da cui sono cominciate le ricerche del “parigino” [*didascalia originale*].

ca da parte di un “cercatore” parigino, di un sotterraneo che conduce alla “sala del tesoro”.

Munito di autorizzazione municipale, rinchiuso in un locale, si infila lentamente nel suolo roccioso in direzione dell’altare maggiore. Egli ha scavato nel suo percorso, sotto la “Croce visigota” all’entrata della chiesa. Risultato: un buco di sei metri di profondità e venti tonnellate di pietre attualmente depositate nel cortile della canonica.

La popolazione - allarmata per il pericolo che provocano da una parte le gallerie sotterranee e dall’altra l’utilizzo da parte del cercatore parigino di esplosivi e di un compressore - ha chiesto al sindaco di vietare le ricerche.

La pergamena

Vietate le sue ricerche con un decreto municipale, il parigino ha aggirato la difficoltà. Ha acquistato a Rennes una proprietà adiacente la chiesa nella quale si trova un vecchio pozzo senz’acqua.

“La verità non esce da un pozzo?” Uscì in effetti sotto forma di pergamena rinchiusa in una bottiglia.

Noi abbiamo visto la pergamena: sembra autentica. Non possiamo divulgarne il tenore - che conosciamo - ma semplicemente dire che è scritta in francese antico. In un dato punto che si raggiunge per mezzo di “un sotterraneo” sono scritte queste parole: “Qui si

trova il potere”.

Secondo obiettivo dunque per il paziente cercatore parigino: l'entrata del sotterraneo. Per deduzione immagina, visto che il fondo del pozzo gli ha svelato una parte del segreto, che deve perseverare. Decide di dare il gran colpo. Si procura quindi due chili di esplosivo che piazza sul fondo del pozzo.

Catastrofe! Il pozzo fa da cannone e Rennes è bombardata da blocchi di pietra, alcuni dei quali pesano cinque chili. Il tetto di una casa di Rennes viene sfondato. La deflagrazione ha scosso terribilmente tutte le case del villaggio. Querele, inchieste, processo. Il parigino sparisce per un anno.

Gli scavi nei dintorni della chiesa

La pergamena ha un aspetto solenne, e in apertura recita così: “Dall'altare principale della chiesa contare quaranta passi...”.

A questo punto delle ricerche, e abitando da tempo a Rennes, ci siamo permessi di aprire una parentesi: la pergamena non precisa di quale chiesa si tratti. Non può essere la chiesa di Saunière, poiché è datata 1907.

Anche se non piace ai signori eruditi e ben informati dalla Biblioteca Nazionale, esistono a Rennes due chiese: la vecchia chiesa distrutta oramai da molto tempo conosciuta dai più vecchi abitanti del villaggio – che ne hanno sentito parlare dai loro genitori – nel luogo che si chiama ancora “la gieizo” (la chiesa), e la chiesa attuale.

La famosa pergamena scritta in francese antico – l'abbiamo già precisato – che fornisce le coordinate per la ricerca in “Tese”, misura dell'epoca, non può applicarsi alla chiesa di Saunière o alla cappella che esisteva prima.

Le ricerche del tesoro dei Templari sono irreali e sbagliate in partenza. Questo è il meno che possiamo dire.

Dov'è finito dunque il tesoro di Saunière o piuttosto i fondi – questi sì, reali – che gli hanno permesso le magnifiche e costose realizzazioni? Perché non ha voluto rivelare il segreto che gli è valso la scomunica dal clero? L'ha trasmesso alla sua governante Marie? Cos'ha detto Marie prima di morire? Questo tesoro era quello di Bianca di Castiglia?

Il nostro prossimo articolo tratterà di questo appassionante mistero.

DOC PROJECT

Questi tre articoli sono stati riprodotti e restaurati da Mariano Tomatis nell'ambito del PROGETTO .DOC presentato in *Indagini su Rennes-le-Château 17* (2007), p.860.

Le fasi del lavoro sono state le seguenti:

1. Richiesta del mese di gennaio 1966 del quotidiano *La Dépêche du Midi* presso gli *Archivi Dipartimentali dell'Aude* a Carcassonne.
2. Riproduzione fotografica dei tre articoli alle date 12, 18 e 25 gennaio 1966.



3. Rielaborazione digitale delle fotografie per ricostruire il layout originale degli articoli.
4. Traduzione dal francese all'italiano a cura di Lucia Zemiti.
5. Impaginazione sul layout di *Indagini su Rennes-le-Château*.

Tutti i documenti possono essere scaricati dal sito www.renneslechateau.it